

TEATRO
APPLAUSI A SCENA APERTA PER "SCUGNIZZI"
GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO

Una piazza Vescovado gremita ha tributato il successo di Scugnizzi, il musical.

Domenica 19 e martedì 21 agosto massesi e turisti hanno potuto ammirare tanti giovani e meno giovani della parrocchia Santa Maria delle Grazie di Massa Lubrense, diretti da **don Gennaro Boiano**.

Il musical, in due tempi, ha proposto la storia avvincente e tutta napoletana di un prete che decide di accogliere nel suo oratorio alcuni ragazzi che sono già stati detenuti del carcere minorile di Nisida.

Oltre trenta le persone coinvolte in scena, senza contare quelli che hanno collaborato dietro le quinte.

A fondersi sul palco diverse generazioni in un tourbillon di canzoni, balletti e testi che hanno offerto notevoli spunti di riflessione. Per l'occasione la piazza di Massa Lubrense è stata chiusa al traffico veicolare diventando un vero teatro all'aperto.

L'organizzazione dell'evento è stata sostenuta dal patrocinio e dal contributo del Comune di Massa Lubrense con 8.000 euro e di alcuni sponsor privati nonché dalle offerte delle persone intercorse che come ben sottolineato dai promotori dell'evento si spera siano state sufficienti a rimpinguare il budget per i prossimi lavori di rifacimento e riqualificazione del campetto parrocchiale.


SCUGNIZZI
IL TRIBUTO DI CARLO FRANCO

Quando 'o boss - simbolo del male - fugge come un serpente al quale è stata mozzicata la coda per evitare il linciaggio, la piazza che ospita l'antica cattedrale ed è il palcoscenico naturale della straordinaria brigata di don Gennaro Boiano ha vibrato di emozione come poche altre volte nella sua storia millenaria le era capitato.

I giovani massesi e il loro pastore-regista hanno vinto una piccola ma significativa battaglia e la morale che si ricava da un evento di spettacolo che coinvolge emotivamente un intero paese è altamente impegnativa: aiutiamoli a crescere ancora.

Scavando nei ricordi di una vita massese mi sovengono pochi momenti di uguale intensità: lo spettacolo conclusivo di Massa come Harles, che ci fece sognare sul futuro turistico e culturale di questo paese sospeso tra la terra e il cielo, la notte magica del Capodanno '80 organizzata scacciare le ombre tragiche del terremoto e ancora Fontanelle trasformata nella curva b del San Paolo per sostenere la squadra di pallanuoto nel campionato della penisola.

E, pardon, anche la vaccinazione collettiva per tenere lontano il (presunto?) colera potrebbe ambire a salire sul podio delle storie da ricordare: tutti in fila, letteralmente tutti, a casa Villani per un rito che travalicò il motivo er cui eravamo radunati e divenne un evento memorabile.

Se questo è vero, e per me e per tanti altri ex ragazzi lo è, il 19 agosto dell'anno di grazia 2018 - passerà alla storia comunale come una

data memorabile.

Degna di una strofa di Saverio Mollo nell'ultimo capitolo del suo e nostro <Paese>.

<Scugnizzi>, dunque.

Abbiamo esaurito la bisaccia degli aggettivi, ma tocca ancora parlarne perché quelli che c'erano - cioè quasi tutti - possono legittimamente affermare di aver assistito ad un musical con tutti i crismi dello spettacolo professionale, godibile, avvincente, ma anche pungente e capace di mandare in giro segnali non banali di riflessione.

Che, spero, sono stati raccolti.

Il sindaco Balduccelli ha giustamente richiamato l'orgoglio massese - sentimento molto presente ma, come dire, dormiente - e il parroco, deus ex machina.

Federica, tutta la sua gioia: la sfida l'ha vinta dimostrando che il Vangelo si può onorare anche con un linguaggio fuori dai denti e, magari, parlando di <zoccole> (figurate e non) nel sermone domenicale: non c'è scandalo a patto che le intenzioni siano finalizzate al bene. Ora dovremmo parlare degli attori, della regia e della scenografia.

Non lo facciamo perché preferiamo accomunare tutti in un'unica calorosa standing ovation.

Tutti bravi, tutto perfetto. Con le cautele del caso, trattandosi di dilettanti.

Non allo sbaraglio.

Citiamo solo i nomi delle "voci", con una citazione particolare per la bravissima Giusi Cacace che meriterebbe altri scenari. I nomi, allora: Mariella, Miriana, Espedito, Tonino 'o boss, Antonino, Carlotta, Carmen, Chiara, Claudia,

A MARINA DELLA LOBRA VITTORIO DEL TUFO


Mercoledì, 22 agosto nel chiostro del Convento francescano di Santa Maria della Lobra nuova tappa di "In giro per libri". Ospite della rassegna, Vittorio del Tufo, giornalista e redattore capo del Mattino. Il suo ultimo libro "Napoli magica" è un mystery tour partenopeo, un viaggio vertiginoso nella Napoli del mito e della leggenda.

A presentare il libro, insieme al suo autore, ci sono state altre due autorevoli firme del giornalismo italiano: Carlo Gambalunga, attuale consulente editoriale e già vice direttore vicario dell'ANSA, con lui, Pier Antonio Toma collaboratore di numerose testate dal Mattino al Corriere della Sera, dal Sole 24 ORE a Repubblica. L'intermezzo musicale è stato affidato alla voce ed alla chitarra di Lino Blandizzi, cantautore partenopeo, tanto apprezzato da

Sergio Bruni che volle incidere con lui un duetto, ultimo lavoro discografico del maestro.

"In giro per...libri" è viaggio per Massa Lubrense, alla riscoperta di luoghi incantevoli o di edifici di interesse storico architettonico in cui parlare amabilmente di libri conoscendone di persona l'autore.

Il viaggio continuerà ancora come promesso dagli assessori alla Cultura ed alle Pari Opportunità dell'amministrazione comunale di Massa Lubrense, Sergio Fiorentino e Nunzia Sonia Bernardo.

Quest'ultima ha commentato: "In giro per libri è un invito garbato alla lettura. Ricordo a questo proposito le parole di Gianni Rodari che ha detto: 'Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo'".

Denise, Emanuele, Federica, Felicia, Francesco, Giuliana, Liberato, mina, Luisa, Maria Laura, Margherita, Maria Teresa. Mina, Miriana, Natalia, Rossella, Serena, Teresa, Valentina e Vanessa. Con due eccezioni: Don Gennaro, che

non ha avuto paura di cimentarsi con un'opera cult, e la piccola Maria Rosaria Mastellone scelta tra i cento aspiranti alla prestigiosa scuola di ballo del San Carlo. E' la Massa che vince e guarda avanti.